



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### CRONACA

<b>CORRIERE DI BOLOGNA</b>	13/05/20	Capolarato delle badanti nella coop = Il caporalato delle badanti nella coop Angeli azzurri	2
<b>LA REPUBBLICA BOLOGNA</b>	13/05/20	Badanti alla fame presa la sfruttatrice = Badanti alla fame presa la sfruttatrice	3
<b>IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA</b>	13/05/20	AGGIORNATO - Sfrutta 300 badanti Manager arrestata = Imprenditrice sfrutta 300 badanti, arrestata	4



# Capolarato delle badanti nella coop

Arrestata l'amministratrice: almeno 300 le straniere che sono state sfruttate

di **Luca Muleo**

**A**lmeno 300 donne arrivate dall'Est Europa in Italia per assistere i nostri anziani sono state sfruttate e sottopagate per mesi e mesi, tanto che i magistrati hanno deciso di applicare per i loro aguzzini i reati previsti per il capolarato. L'amministratrice della coop «Angeli azzurri», con

sedi a Bologna e Casalecchio, è finita ai domiciliari. Indagato a piede libero il romeno reclutatore delle malcapitate.

a pagina 6

## Il caporalato delle badanti nella coop «Angeli azzurri»

Arrestata l'amministratrice, denunciato il reclutatore. Almeno 300 straniere sfruttate

L'impresa era molto redditizia. Infatti, seguendo la ricostruzione degli investigatori, ai clienti, cioè alle famiglie bisognose di assistenza per i loro cari, venivano richieste tariffe più basse della concorrenza, che permettevano di guadagnare grosse fette di mercato. Tanto le badanti, impiegate con turni anche di 14 ore o disponibilità totale per assistere di giorno e di notte anziani e malati, avrebbero dovuto reclamare il loro stipendio per mesi. Spuntando «compensi irrisori, senza la possibilità di fruire ferie, e più in generale in totale spregio di qualsiasi norma che disciplina i rapporti di lavoro e la sicurezza sui luoghi di lavoro».

Lo scrive il gip del tribunale di Bologna, Domenico Truppa, nell'ordinanza con cui si dispongono gli arresti domiciliari per Francesca Fraiese, 46 enne di San Lazzaro e amministratrice della cooperati-

va Angeli Azzurri, da qui il nome dell'operazione Blue Angels, e di altre società operanti in tutto il territorio provinciale. Accusata, sulla base delle norme di contrasto al caporalato, di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Grazie al quale secondo le fiamme gialle avrebbe intascato ingenti proventi in parte dirottati dalle casse delle coop e usati per scopi personali, come l'acquisto di gioielli e viaggi. L'indagine diretta dal sostituto procuratore Rossella Poggioli ed eseguita dagli uomini del nucleo di Polizia economico finanziaria, nasce da controlli effettuati dall'Inps e scatta alla fine del 2017. Stando al quadro messo insieme dai finanziari, Fraiese si avvaleva di un collaboratore romeno indagato a piede libero, per reclutare badanti dall'Est Europa — 300 i casi rinvenuti dagli inquirenti, che hanno raccolto le testimonianze e le conferme delle la-

voratrici — attraverso annunci su siti, giornali, manifesti pubblicitari affissi alle fermate degli autobus. Persone in difficoltà economiche, appena arrivate in Italia col bisogno di lavorare per mantenere se stesse, figli e parenti, in una condizione di sudditanza psicologica della quale potersi approfittare. Secondo la Finanza, venivano offerti contratti a progetto per mascherare veri rapporti di lavoro subordinato. Stando a quanto emerso dalle indagini in casi estremi si poteva calcolare un pagamento orario medio di 1,5 euro oltre al vitto e all'alloggio, in altri a rinviare per mesi quanto dovuto fino a non pagare le somme previste a chi poi decideva di abbandonare. Non solo, sempre secondo gli investigatori la cooperativa «ometteva di versare in numerose circostanze i contributi spettanti ai dipendenti», rendendosi così responsabile di «gravi violazio-



Peso: 1-4%,6-38%



ni alla normativa fiscale e previdenziale». In questo modo poteva permettersi di offrire prezzi più bassi rispetto a quelli di mercato alla clientela.

Oltre all'arresto dell'amministratrice e alla denuncia del collaboratore rumeno sono stati sequestrati due locali, a Bologna e a Casalecchio, sede delle cooperative delle società

coinvolte. Mentre per l'amministratrice si procede sulla base del nuovo articolo 603 bis del codice penale, che da qualche anno punisce chi «recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi, in condizione di sfruttamento e approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori», e chi «utilizza, assume o impiega manodopera sempre

sfruttando e approfittando il bisogno di chi lavora», circostanze entrambe contestate nel caso specifico.

**Luca Muleo**

Il gup  
Truppa  
Le badanti  
venivano  
pagate fino  
a 1,5 euro  
l'ora, a volte  
non pagate  
per mesi,  
e la coop  
ometteva  
di versare  
i contributi  
spettanti  
ai  
dipendenti,  
rendendosi  
così anche  
responsabile  
di gravi  
violazioni  
alla  
normativa  
fiscale e  
della  
previdenza



Peso: 1-4%,6-38%

481-001-001



**INCHIESTA DELLA FINANZA**

# Badanti alla fame presa la sfruttatrice

di **Giuseppe Baldessarro**

Sceglieva le sue dipendenti tra le persone più disperate e bisognose. Le più ricattabili, per costringerle a sgobbare per 5 euro l'ora con turni massacranti. Ad una badante che le aveva chiesto di vedere il posto di lavoro prima di firmare il contratto, lei aveva risposto: «Si vede che non hai bisogno». Con i

dipendenti delle sue cooperative per l'assistenza domiciliare ad anziani e malati, Francesca Fraiese, 46 anni, di San Lazzaro, ai domiciliary in una inchiesta della Gdf, era spietata.

● a pagina 7



Una badante con un'anziana

## IL CASO



Peso: 1-9%,7-56%



# Il caporalato delle badanti 300 sfruttate in quattro coop

Arresti domiciliari a San Lazzaro per Francesca Fraiese, accusata di sfruttamento e lavoro nero  
Sequestrate le società: i finanzieri l'hanno individuata grazie ad una segnalazione dell'Inps

di Giuseppe Baldessarro

Sceglieva le dipendenti tra le persone più disperate e bisognose. Le più ricattabili, per costringerle a sgobbare per 5 euro l'ora con turni massacranti. Ad una badante che le aveva chiesto di vedere il posto di lavoro prima di firmare il contratto, aveva risposto: «Si vede che non hai bisogno». Coi dipendenti delle sue cooperative per l'assistenza domiciliare ad anziani e malati, Francesca Fraiese, 46 anni, di San Lazzaro di Savena, era spietata. Le sfruttava per mesi pagandole poco, in ritardo e senza versare i contributi. E quando qualcuna provava a chiedere il dovuto, lei tirava fuori dei bonifici falsi, con i quali sosteneva di aver già corrisposto quanto dovuto.

Secondo la Guardia di Finanza, che ieri mattina l'ha arrestata e messa ai domiciliari, Fraiese ha sfruttato circa 300 donne. Non solo: oltre alle dipendenti è accusata di aver truffato tante famiglie bolognesi alle quali chiedeva il pagamento del servizio con un anno in anticipo. Una volta incassati i soldi, se ad esempio l'anziano veniva a mancare, invece di restituire il denaro lei spariva dalla circolazione. Per anni ha imbrogliato lavoratori, famiglie e lo Stato. Invece di usare il denaro delle sue aziende per onorare i contratti, staccava assegni per l'acquisto di borse da 10 mila euro, gioielli e viaggi. Allo stesso tempo, riuscendo a fornire servizi a basso costo, continuava ad accaparrarsi fette di mercato ai danni delle società oe-

ste.

L'indagine dei Finanzieri, coordinata dalla pm Rossella Poggioli, è partita dopo una segnalazione dell'Inps che nel 2014 aveva fatto un controllo alla "Nuova società cooperativa Angeli azzurri" (non a caso l'indagine si chiama "Blue Angels"). Un'ispezione partita dagli esposti delle lavoratrici, in gran parte dell'Est ma anche italiane, che aveva portato a sanzioni per 300 mila euro. La titolare non fece una piega e dichiarò fallita la società, facendone nascere delle altre. Nel 2018 la seconda ispezione, questa volta alla "Angeli azzurri società cooperativa sociale", con esito simile (75 mila euro di contestazioni).

Nonostante i controlli, Fraiese ha continuato a operare nella stessa maniera con le sue aziende e fondando altre due società. Fin quando non sono intervenuti i Finanzieri a bloccarla con l'arresto, il sequestro delle coop e l'accusa di caporalato. Questo il suo modus operandi, secondo gli investigatori. Le badanti venivano reclutate con modalità semplici. Con la complicità di un collaboratore romeno, Nicu Laurentiu Fieraru (denunciato), la donna sceglieva le più bisognose. Attraverso annunci sui social, passaparola o volantini affissi alle stazioni degli autobus, si prospettava poi a donne in difficoltà economiche la possibilità di un lavoro ben remunerato. Ma la realtà era diversa, e arrivavano contratti a progetto per pochi soldi l'ora o con turni massacranti. Condizioni che le donne accettavano per

disperazione.

I Finanzieri nel corso dell'indagine hanno sentito diverse testimoni sia italiane che straniere, facendo emergere un quadro desolante.

Racconta una di loro: «Lavoravo per 6 euro l'ora, senza ferie o malattia, mi pagava in ritardo, mia figlia mi doveva prestare i soldi per pagare la spesa». E un'altra: «Mi dava 5 euro l'ora, per pagare l'affitto sono stata costretta a rivolgermi a un'associazione per i poveri». Racconti disperati come quelli di un'altra badante, che ha detto: «Sono venuta apposta dalla Romania, dopo un mese non mi ha dato neppure i soldi per tornare a casa». Donne che lavoravano «24 ore al giorno, 7 giorni su 7». Altre costrette a farsi «ospitare dalla figlia», altre ancora finite «a mangiare alla Caritas». Eppure i soldi c'erano perché le famiglie degli anziani pagavano in anticipo il servizio dell'intero anno. Gli avvocati Andrea Fornasari, Domenico Avati e Giovanni Battista Frisoli depositeranno un esposto per conto di alcune famiglie: «Hanno pagato fino a 16.500 euro l'anno per servizi mai ricevuti». In campo anche la Cgil. «Bisogna recuperare gli stipendi mai pagati alle lavoratrici», dicono Fp, Spi e Camera del Lavoro.



Peso: 1-9%,7-56%

## Le testimonianze

— “ —

*Sono venuta qui dalla Romania per aiutare i miei figli, ma sono finita a mangiare alla mensa dei poveri per i continui ritardi nei pagamenti*

*Mi aveva promesso 1.100 euro al mese, ma in cambio dovevo lavorare 24 ore al giorno per tutta la settimana senza mai una sosta*

*Ho accettato perché ero disperata e avevo bisogno di soldi. Lei mi dava 5 euro l'ora ma non bastavano neppure per pagare l'affitto*

— ” —



▲ Il sequestro | Finanziere mentre mettono i sigilli ad una delle cooperative



Peso: 1-9%,7-56%



Coinvolta imprenditrice di San Lazzaro

## Sfrutta 300 badanti Manager arrestata

# Imprenditrice sfrutta 300 badanti, arrestata

Francesca Fraiese, 46 anni, gestiva quattro cooperative. È ai domiciliari, accusata di mancati pagamenti e versamenti di contributi

**Orlandi** a pagina 16

di **Federica Orlandi**

**Un giro** di badanti offerte a prezzi concorrenziali (circa 1.200 euro al mese per un servizio di assistenza h24) che celava un retroscena di sfruttamenti, mancati pagamenti e versamenti di imposte e contributi. Per lo meno, queste sono le accuse cui dovrà rispondere Francesca Fraiese, l'imprenditrice 46enne di San Lazzaro che gestiva quattro cooperative e società con sede a Bologna in via Massarenti e a Casalecchio (i cui locali sono stati sequestrati dalla Finanza) e ora si trova agli arresti domiciliari su disposizione del Gip Domenico Truppa e richiesta della pm Rossella Poggioli. L'accusa è intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, aggravata dal fatto che i lavoratori fossero più di tre.

**L'indagine** del Nucleo economico-finanziario della Guardia di finanza nasce dopo che alcuni controlli dell'Inps avevano evidenziato presunte irregolarità nei rapporti di lavoro gestiti dalle cooperative gestite dalla donna, la principale delle quali si chiama 'Nuovi Angeli Azzurri' (da qui il nome dell'operazione,

*Blue Angels*), che si occupavano di offrire servizi di assistenza diurna e notturna a favore di anziani e malati.

**Dal 2014**, ricostruiscono gli inquirenti, sarebbero state coinvolte circa 300 badanti, quasi tutte provenienti dall'Est Europa. Alcune di loro hanno sporto denuncia raccontando di come, essendo in gravi difficoltà economiche, si fossero rivolte alla cooperativa per trovare lavoro, spesso grazie all'intermediazione di un dipendente della società un quarantenne romeno ora indagato a piede libero oppure tramite annunci appesi alle fermate degli autobus diretti verso Paesi est-europei e annunci cartacei o online. E le donne, rivelano, avrebbero accettato anche stipendi molto bassi, di pochi euro l'ora, pur di lavorare, acconsentendo a firmare contratti a progetto o di collaborazione, che in realtà, per l'accusa, avrebbero mascherato rapporti di lavoro subordinato a tutti gli effetti, privi di ferie e, hanno ricostruito gli inquirenti, talvolta senza il versamento dei contributi spettanti ai dipendenti. Un elemento, quest'ultimo, che avrebbe garantito un risparmio all'imprenditrice, tale da permetterle di mantenere piuttosto basso il proprio tariffario per i servizi offerti, rispetto a quello della concorrenza.

**Inoltre**, le Fiamme Gialle hanno rilevato come i conti correnti delle quattro società cooperative, in teoria riservati a spese per scopi mutualistici a beneficio dei lavoratori, siano stati «prosciugati» dall'imprenditrice, per acquisti che esulavano le esigenze funzionali delle società da lei gestite.

**Fraiese**, incensurata, è difesa dagli avvocati Massimo Leone e Mariella Ricucci, che presto la incontreranno in attesa dell'interrogatorio di garanzia.

Sono invece difesi dagli avvocati Giovanni Battista Frisoli, Domenico Avati e Andrea Fornasari tre clienti di una delle cooperative riconducibili all'imprenditrice, i quali annunciano che a breve sposteranno querela alla Guardia di finanza poiché, spiegano, avrebbero pagato in anticipo all'imprenditrice servizi di assistenza poi non erogati oppure ricevuti soltanto in parte e mai rimborsati.

### OPERAZIONE 'BLUE ANGEL'

**Pur di lavorare  
le donne accettavano  
stipendi da fame  
e non avevano le ferie**



Gli uomini della Finanza mettono i sigilli alla cooperativa di Casalecchio



Peso: 29-5%,44-46%